

# Hinterland

HINTERLAND@ECO.BG.IT  
www.ecodiberamo.it/cronaca/section/

## Curnasco, slitta di 24 ore la riapertura del ponte

Slitta di 24 ore la riapertura del ponte di Curnasco, inizialmente prevista per oggi pomeriggio  
A pagina 23



## Valbrembo e Paladina «Questo divorzio non s'ha da fare»

**La lettera.** Gli ex sindaci Beltramelli e Bonalumi chiedono un ripensamento sulla scissione già deliberata «Superare gli ostacoli per facilitare la vita dei cittadini»

BRUNO SILINI

Dopo che Valbrembo ha deliberato la scissione con Paladina sul fronte della gestione associata dei servizi, una lettera aperta degli ex sindaci dei due paesi - Gianleo Bertrand Beltramelli, primo cittadino di Valbrembo dal 1975 al 1985 e dal 2004 al 2009, ed Elio Bonalumi, in carica a Paladina dal 1980 al 1989 - chiede un ripensamento auspicando un rinnovato cammino verso la fusione. Lo fanno con una lettera indirizzata ai due colleghi in carica (Elvio Bonalumi per Valbrembo e Tommaso Ruggeri per Paladina) facendo appello all'esistenza di «una evidente omogeneità territoriale (da non confondere con uniformità) che accomuna la gente».

Non solo. Bertrand Beltramelli ed Elio Bonalumi, forti delle dichiarazioni formali udite e lette nei Consigli dei due paesi, indicano che esiste la volontà politica di costituire un'unica entità amministrativa, al di là delle decisioni che

hanno portato alla scissione e «sulle quali non entriamo nel merito delle motivazioni».

«Per realizzare questo obiettivo, che è già attuato nella vita quotidiana dei nostri cittadini (si veda, per esempio, l'assistenza domiciliare e quella scolastica) - si legge nella lettera - è necessario superare quegli inconvenienti che hanno lastricato di difficoltà il cammino attuativo delle funzioni associate, tanto da provocare il recesso dalle convenzioni regolatrici».

La lettera continua elencando i tanti «sassolini» che possono rendere disagiata un unico cammino amministrativo, soprattutto il fatto di non condividere uno stesso segretario comunale e una medesima configurazione per il sito web, che renderebbe più agevole la «lettura» da parte dei cittadini dei vari «processi» in evoluzione. Insomma, se i Comuni non parlano la stessa «lingua», integrarsi diventa più difficile.

«Certamente - continua il

documento - il fatto che una legge abbia stabilito l'associazione dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per la gestione delle diverse e molteplici funzioni, senza un adeguato percorso di avvicinamento che prevedesse innanzitutto l'omogeneità delle procedure amministrative, ha reso difficile e impegnativo il compito dei responsabili degli uffici, cui è stato imposto l'obbligo di gestire differenti sistemi applicativi in capo ai due Comuni, creando, secondo quanto è stato detto, grande sofferenza. È pertanto necessario che ci si accordi sulla scelta di procedure uniche e valide per ambedue i Comuni, e che rispettino i requisiti stabiliti dalla legge».

Lo scritto si sofferma anche sull'opportunità di «prefigurare un Pgt (Piano di governo del territorio) che gestisca tutta la superficie racchiusa all'interno dei confini dei due enti, con una progettualità, che, già da ora, individui dove saranno posizionate le aree e gli edifici



Una veduta aerea di Paladina

■ È necessario superare gli inconvenienti che hanno reso difficile il cammino»

■ Il sindaco di Valbrembo: «Sono allibito». Quello di Paladina, invece: «Mi fa piacere»

pubblici futuri (tra di essi un unico nuovo municipio) e le funzioni loro affidate».

Elvio Bonalumi, attuale sindaco a Valbrembo, non nasconde la sua sorpresa nel vedere «ricomparire» sulla scena politica due ex colleghi. «Resto allibito - precisa - Bertrand Beltramelli e Bonalumi sono gli artefici di una scuola media in comproprietà la quale, da una partenza progettuale di 500 milioni di lire, è costata oltre 1 miliardo e 300 milioni di lire diventando peraltro agibile solo con un intervento portato avanti dal sottoscritto e dall'allora collega di

Paladina, Giancarlo Cisano (sindaco dal 1994 al 2003, ndr)».

«Mi fa molto piacere - sostiene invece con toni diversi, il sindaco di Paladina Ruggeri - che i due ex sindaci nella loro lettera sollecitino l'avvio di un percorso che fa parte del programma elettorale con il quale il sottoscritto e il gruppo che rappresenta in Consiglio comunale hanno vinto le elezioni nel 2013. La fusione amministrativa tra i due comuni è il sogno che coltiviamo da tempo e sul quale stiamo attivamente lavorando da anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tangenziale ferma da dieci anni «La prenda in carico la Regione»

Paladina-Villa d'Almè

San Pellegrino e Zogno chiedono che si tolga l'incarico a Via Tasso. Che replica: a breve via alla progettazione

«Chiediamo che sia la Regione, come già avvenuto positivamente per la variante di Zogno, ad assumersi la responsabilità della progettazione e della realizzazione della nuova Paladina-Villa d'Almè (tratto della tangenziale sud, ndr)».

Tornano all'attacco i sindaci di San Pellegrino Vittorio Milesi e di Zogno Giuliano Ghisalberti sull'impasse che caratterizza da dieci anni la nuova arteria, fondamentale per l'accesso alle valli Brembana e Imagna. I fondi per i lavori, 70 milioni da Anas, sono disponibili dal 2006, così come Anas è pronta a mettere in cam-

po, in base a una convenzione con la Provincia, i 2,9 milioni di euro per la progettazione definitiva. Secondo via Tasso, però, la Provincia - stante un'integrazione del 2013 alla convenzione - dovrebbe anticipare quei fondi che verrebbero poi rimborsati da Anas. «Ma la Provincia non ha i soldi e non può metterli a bilancio», va ripetendo il consigliere provinciale delegato alla Viabilità Pasquale Gandolfi.

Capetti: si poteva progettare

«In questi anni la soluzione si poteva trovare, e comunque i soldi li mette Anas, ci sono. Assurdo restare fermi», replicano i sindaci. «Quando firmammo l'accordo con Anas - spiega Giuliano Capetti, allora assessore alla Viabilità e ora responsabile della segreteria dell'assessore regionale Alessandro Sorte - lo



Il traffico serale alla rotonda di Villa d'Almè

facemmo con l'idea che fosse Anas ad anticipare i soldi». Si arrivò, infatti, alla gara per la progettazione, vinta dalla società Proiter di Milano. «E l'allora dirigente provinciale alla Viabilità Renato Stiliti, proprio a poche settimane dalla sua scomparsa - continua Capetti - era pronto a formalizzare l'accordo con la Proiter per l'avvio della progettazione. Poi i protagonisti sono cambiati, tecnici in Provincia e all'Anas. E anche l'interpretazione di quell'accordo». «Quanto alla richiesta che sia la Regione a prendersi in carico progetto e lavori - continua Capetti - non abbiamo obiezioni. Andrebbe rivista la convenzione, sentiremo la Provincia».

Gandolfi: «Soluzione vicina»

Scettico Gandolfi, sulla proposta di passare la palla alla Regione: «I due sindaci hanno valutato che le spese aumenterebbero?». E annuncia che l'accordo con Anas dovrebbe arrivare martedì. «A voce l'accordo c'è - dice - e al 99% si troverà la soluzione. L'obiettivo è rivedere la convenzione in modo da inserire a bilancio i fondi e avviare la

progettazione. Così taperemo la bocca ai due sindaci. Perché mi sembra che gli altri amministratori della valle non dicano nulla e abbiano compreso che la Provincia sta lavorando. Appena avremo risolto con Anas invieremo una comunicazione ai sindaci». «Si poteva procedere anche senza modificare la convenzione - dice Milesi di San Pellegrino - e poi, perché, si è aspettato un anno per cambiarla? Finché c'era Stiliti si poteva progettare, ora mi sembra che la parte politica in Provincia conti poco. Ed forse da fastidio che la Regione sia disponibile a prendersi in carico l'intervento. In otto mesi la Provincia non ha avuto il tempo di incontrare 52 sindaci e due Comunità montane. Gandolfi si deve vergognare a sostenere che le richieste arrivano solo da due sindaci». «Nonostante la presa di posizione di due valli - aggiunge il sindaco di Zogno Ghisalberti - in questi mesi non è cambiato nulla. Un atteggiamento inaccettabile. Da qui la nostra richiesta che intervenga la Regione».

G. Gh.

© RIPRODUZIONE RISERVATA